

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**SCOCA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, per le pari opportunità e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il rigore « islamico » dei talebani afgani (gli studenti-soldati che da un anno governano Kabul) non risparmia neanche l'opera della onorevole Emma Bonino, Commissario dell'Unione europea;

ella è stata arrestata nel Paese, invitata dalle autorità di Kabul, per verificare l'utilizzazione dei fondi stanziati dall'Unione europea;

il Commissario ha detto di non sapere se il motivo dell'arresto — durato alcune ore — fosse riconducibile alla ripresa di immagini di donne in un ospedale;

« l'integralismo » di quella che, ad avviso dell'interrogante, si può definire una delirante schiera di « guerrieri di Dio », non sembra avere limiti: le bambine non possono andare a scuola, perché tutte le scuole femminili sono state chiuse; le maestre elementari non possono insegnare in classi frequentate da maschi; le donne non possono uscire di casa se non velate dalla testa ai piedi e accompagnate;

le donne non possono studiare, non possono viaggiare, non possono comunicare e non sono loro riconosciuti i più elementari diritti civili —:

se il Governo intenda intervenire con tutti i necessari mezzi di sua competenza, anche a livello internazionale, per non assistere impotenti a questa riduzione in schiavitù di donne e bambine ed affinché venga tutelata la dignità della persona umana. (3-01519)

**SAVARESE, BOCCHINO, PAGLIUZZI e MATTEOLI.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del tesoro e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, intervenendo ad una manifestazione in Piemonte, il sottosegretario agli esteri Piero Fassino si è lamentato del mancato ossequio alle politiche estere del Governo da parte delle imprese italiane;

in particolare Fassino, riferendosi alla compagnia aerea Alitalia, rilevandone il carattere di compagnia di bandiera, ha espresso critiche sulla scelta delle rotte internazionali in quanto, a dire di Fassino, la compagnia di bandiera dovrebbe essere « strumento di politica estera », evidentemente privilegiando considerazioni temporali e in parte di opportunità politica sull'equilibrio economico, la competizione, le sfide internazionali che caratterizzano un mondo in costante evoluzione come quello del trasporto aereo —:

quale sia l'orientamento dei Ministri interrogati sulla questione evidenziata, considerato che queste affermazioni sembrano configurare una concezione dirigista delle scelte economiche, in contrasto con il risanamento e la conseguente privatizzazione del vettore nazionale, con le logiche del mercato e con le stesse direttive della comunità europea relative alla ricapitalizzazione dell'Alitalia. (3-01520)

**TASSONE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda del comune di Stefaniconi (Vibo Valentia) oramai si trascina da moltissimo tempo e vede protagonista il sindaco, alcuni consiglieri comunali e, oggi, anche il parroco, tutti oggetto di gravi intimidazioni da parte della criminalità organizzata;

è molto grave che sino ad oggi, malgrado l'impegno promesso da parte dei responsabili dell'ordine pubblico, non si sia riusciti a fronteggiare in termini seri un'azione che ancora una volta attenta alla convivenza civile e democratica di una popolazione;

secondo l'interrogante, il Governo dovrebbe dare una valutazione complessiva

sugli episodi verificatisi, dando delle risposte sul fenomeno della criminalità in Calabria che, fino ad oggi, sono state evasive e deludenti, così come è accaduto in occasione degli ultimi dibattiti —:

quali siano le valutazioni del Governo su tale vicenda e quali concrete iniziative di risposta intenda fornire. (3-01521)

ALOI e VALENSISE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in relazione al fatto che i locali del liceo classico Campanella di Reggio Calabria sono stati sequestrati, nei giorni scorsi, dalla magistratura a causa della inagibilità degli stessi per motivi di igiene, rilevata da una relazione sanitaria redatta da ispettori di igiene, i quali si sono trovati di fronte ad ambienti inidonei, non avendo il comune di Reggio Calabria predisposto, all'inizio dell'anno scolastico, locali igienicamente idonei, con la conseguenza della legittima reazione — per l'impossibilità di continuare l'attività didattica nel liceo Campanella — dei millecinquecento alunni, delle famiglie e del corpo docente —:

se sia a conoscenza — per come dovrebbe esserlo — che il comune di Reggio Calabria, anziché assumersi la responsabilità della situazione, ha cercato di investire della questione la provincia anche in ordine alla ricerca di altri locali malgrado sia ancora competente al riguardo il comune di Reggio Calabria, che, non avendo ottemperato agli obblighi, discendenti dalla legge, non ha consentito, allo stato, il passaggio della competenza relativa alle scuole superiori alla provincia;

infine se non ritenga di dovere tempestivamente intervenire per accertare le responsabilità della suddetta situazione e per fare sì che, eliminate le difficoltà, si possa riprendere l'attività didattica al liceo Campanella di Reggio Calabria, che è uno degli istituti più antichi e prestigiosi della città. (3-01522)

PITTELLA, DOMENICO IZZO, SICA e MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ex zuccherificio di Policoro (Matera), su segnalazione dei vigili del fuoco, sono stati rinvenuti circa duecento fusti contenenti sostanze chimiche, presumibilmente di natura tossica;

lo zuccherificio di Policoro è uno stabilimento in disuso da circa sei anni, tutte le attrezzature sono state vendute ad una ditta di Milano che sta trasferendo in Russia tali macchinari;

la magistratura di Matera ha posto tutta l'area sotto sequestro, in attesa dei risultati di laboratorio per capire l'esatta natura dei prodotti e se gli stessi rientrano nel ciclo di produzione della lavorazione della barbabietola per la formazione dello zucchero;

è forse superfluo sottolineare, considerata l'alta vocazione agricola della zona, il danno economico che gli agricoltori subiscono dalla presenza di questi rifiuti, il danno di immagine che a tutta l'area viene arrecato, e il tracollo turistico che potrebbe derivarne —:

quali controlli siano stati attivati da parte del ministero dell'ambiente;

se siano stati censiti i siti industriali dismessi;

se e quali sistemi di controlli preventivi possano essere attivati per evitare che siano alimentate pratiche di gestione del ciclo dei rifiuti illegali, spesso connesse a manovre offeristiche e malavitose.

(3-01523)

BOVA e BRANCATI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'inchiesta giudiziaria in corso, relativa al tragico omicidio della studentessa Marta Russo, si sviluppa ormai da circa sei mesi e gli atti non sono stati ancora trasmessi al Gip per la conclusione della fase delle indagini;

dal 14 giugno 1997 sono detenuti, con la grave imputazione di omicidio volontario, gli assistenti universitari Salvatore Ferraro e Giovanni Scattone;

sulla posizione dei due, con cadenza pressoché quotidiana, vengono diffuse dai *media* indagini scientifiche contraddittorie e testimonianze modificate più volte;

da quanto riportato dalla stampa in alcuni provvedimenti concernenti la libertà personale dei due indagati si leggono riferimenti ispirati a forme di prevenzione più che ad argomentazioni convincenti specie in tema di cosiddetta « pericolosità sociale » e di paventata attitudine a commettere altri omicidi;

si stanno producendo a livello di mezzi di informazione preoccupanti iniziative tendenti a rappresentare gli indagati, con la pubblicazione volta a volta di « diari » o di « manoscritti », come soggetti dotati di contorte « personalità » criminali;

queste pubblicazioni inspiegabilmente verrebbero acquisite dagli inquirenti al

fine di stabilire sul piano processuale la tesi dell'accusa in un preoccupante recupero di vecchie e superate teorie lombrosiane;

tutto questo procedimento, con la dilatazione dei tempi dell'indagine, finisce per produrre il risultato di allontanare il momento della celebrazione del processo perché si accerti, come la Costituzione vuole, in assoluta trasparenza, la verità sul gravissimo delitto avvenuto nel maggio del 1997 all'interno dell'università La Sapienza di Roma —:

quali iniziative intenda assumere, nel naturale rispetto dell'autonomia della magistratura e nell'ambito delle proprie competenze, per verificare, corrispondendo anche alla legittima attesa della pubblica opinione circa l'accertamento della verità e per rispettare i principi elementari di una giustizia giusta, trasparente e celere, le ragioni per cui non si dia corso ad una rapida celebrazione del processo.

(3-01524)